



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA



CONSUMI&PREZZI

Congiuntura Confcommercio

6

Ufficio Studi

giugno 2012, numero 6

L'indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) segnala ad aprile una riduzione del 2,8% in termini tendenziali¹ ed una flessione dello 0,3% rispetto a marzo (tabb. 2 e 3). Nel mese di aprile 2012 ci sono state 19 giornate lavorative a fronte delle 20 di aprile 2011. Il dato congiunturale destagionalizzato corretto per i valori erratici e l'effetto dei giorni di calendario, conferma, comunque, la tendenza cedente dei consumi. Le dinamiche riflesse registrate dalla fine dell'estate hanno riportato i consumi su livelli analoghi a quelli del 2006.

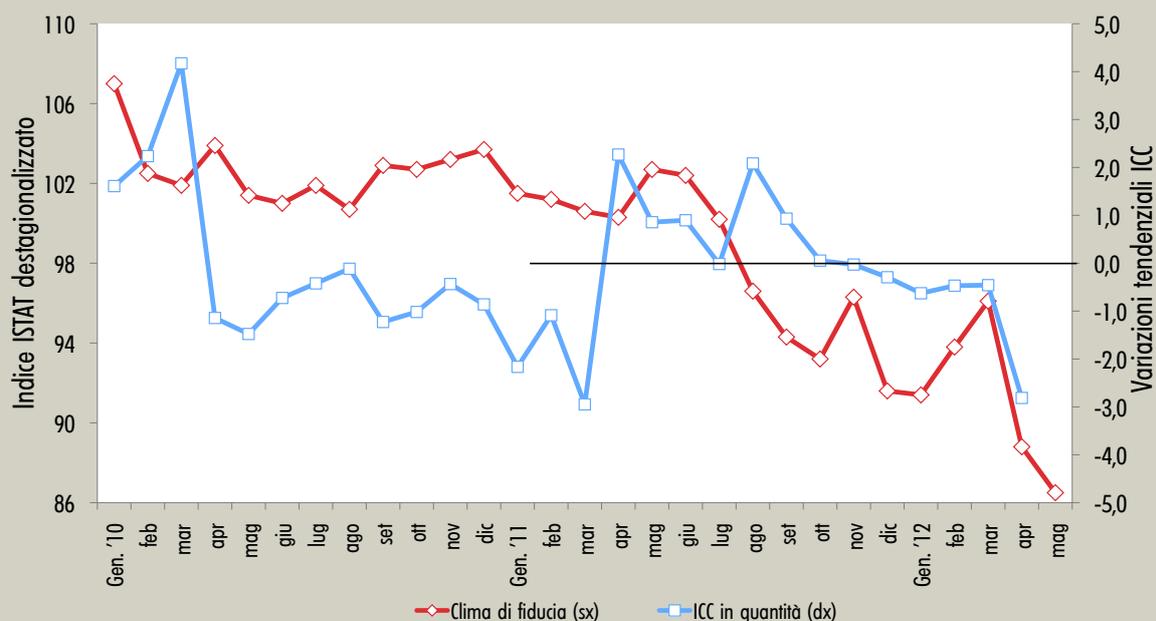
I dati sui consumi si inseriscono in un quadro che evidenzia per tutti gli indicatori congiunturali, qualitativi e quantitativi, un deterioramento della situazione economica.

Stando alle prime stime di Confindustria, a maggio la produzione industriale ha registrato una diminuzione dello 0,6% in termini congiunturali; in ulteriore ridimensionamento sono risultati, nello stesso mese, gli ordinativi (-0,9%). Il quadro potrebbe peggiorare, già a giugno, a causa dello stop produttivo imposto dal sisma di fine maggio in Emilia (Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Bologna con danni nelle province di Mantova e Rovigo),

un'area che contribuisce per circa il 4% alla creazione della ricchezza nazionale.

Nel mese di aprile, secondo le stime provvisorie dell'Istat, il tasso di disoccupazione è salito al 10,2% (35,2% per la fascia 15-24 anni). Come già segnalato nei mesi precedenti, il sensibile aumento dei disoccupati (oltre 600 mila in un anno) è solo in parte imputabile alla riduzione del numero di occupati, riflettendo essenzialmente una diminuzione degli inattivi tra i 15 ed i 64 anni. Sulla riduzione di questa componente della popolazione hanno influito sia i mutamenti del sistema pensionistico, che hanno determinato un ampliamento della quota di occupati con oltre 55 anni, sia le difficoltà reddituali delle famiglie con l'ingresso sul mercato di fasce di popolazione che in passato si erano mostrate meno disponibili. Il sensibile aumento delle persone in cerca di occupazione associato ad un innalzamento di quella parte di inattivi che possono essere definite forze di lavoro potenziali, pari a circa 3,3 milioni di persone, ha portato le persone potenzialmente impiegabili nel processo produttivo ad oltre 5,8 milioni, quando lo scorso anno erano poco più di 5 milioni.

Fig. 1 - Clima di fiducia ISTAT e ICC in volume

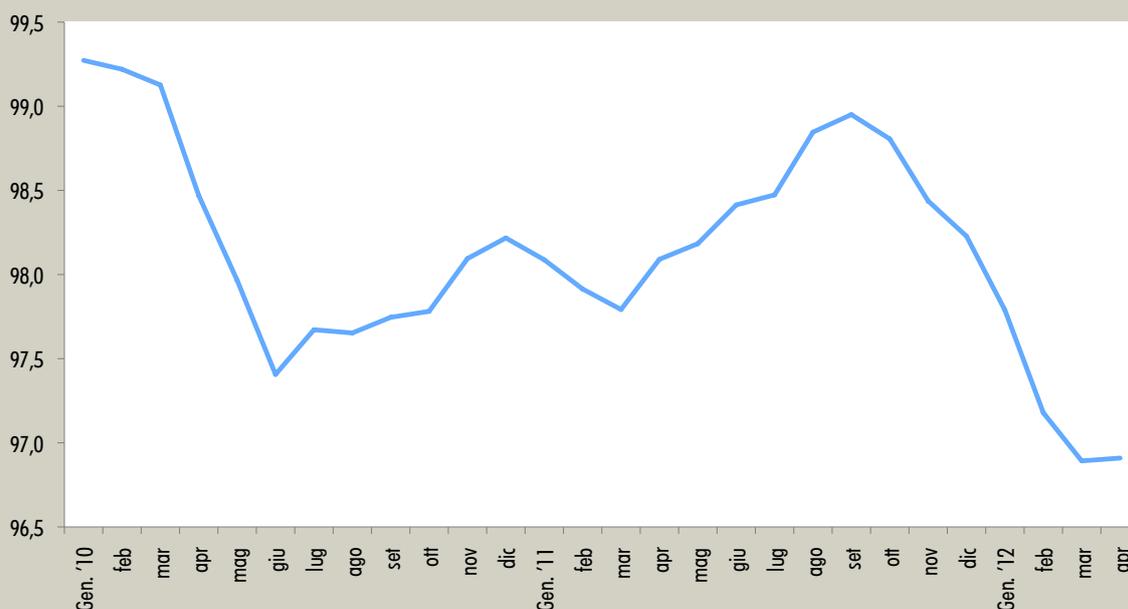


Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

¹ I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

Fig. 2 - ICC in volume - Dati destagionalizzati

Media mobile a tre mesi (dicembre 2007=100)



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

In linea con il deteriorarsi del quadro macroeconomico di riferimento, il *sentiment* delle famiglie e delle imprese ha registrato, a maggio, un ulteriore peggioramento: famiglie e imprese non vedono, nell'orizzonte del breve periodo, la possibilità di un'inversione di rotta.

La dinamica tendenziale dell'ICC di aprile riflette un aumento dello 0,5% della domanda relativa ai servizi ed una decisa riduzione della spesa per i beni (-4,0%).

Il dato di aprile, segnala un deciso ridimensionamento dei volumi acquistati dalle famiglie rispetto allo stesso

mese del 2011 (-2,8%). Il quadro d'insieme evidenzia un deterioramento della domanda per quasi tutte le macrofunzioni di spesa che compongono l'ICC. La riduzione più sensibile ha interessato, come di consueto, il segmento relativo alla mobilità (-16,0%), che sconta anche gli effetti del progressivo e deciso appesantimento del carico fiscale. All'interno di questo aggregato, la continua flessione della domanda di autovetture da parte di privati sta determinando una diminuzione del parco circolante. Anche segmenti di consumo quali i

Tab. 1 - Dinamica ICC in valore - var. % tendenziali

	2011	2012				
	Anno	I Trim.	Gen	Feb	Mar	Apr
SERVIZI	4,2	3,1	3,9	2,6	2,8	2,2
BENI	-0,2	-0,2	-0,3	-0,6	0,1	-2,5
TOTALE	1,0	0,7	0,9	0,3	0,9	-1,1
Beni e servizi ricreativi	4,3	5,2	6,6	4,5	4,5	3,2
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	2,0	0,9	0,6	1,3	0,8	0,5
Beni e servizi per la mobilità	3,9	-4,7	-0,6	-8,6	-4,8	-5,9
Beni e servizi per le comunicazioni	-1,5	-1,1	-1,2	-1,1	-1,0	-3,1
Beni e servizi per la cura della persona	-0,4	0,0	-1,1	0,3	0,8	-2,6
Abbigliamento e calzature	-1,9	-0,1	-1,8	-0,8	2,6	-1,8
Beni e servizi per la casa	-0,8	1,5	0,8	2,2	1,4	-0,4
Alimentari, bevande e tabacchi	0,5	2,3	1,5	2,7	2,7	-0,8

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

Tab. 2 - Dinamica ICC in quantità - var. % tendenziali

	2011		2012			
	Anno	I Trim.	Gen	Feb	Mar	Apr
SERVIZI	2,2	1,3	2,2	0,8	0,9	0,5
BENI	-0,7	-1,1	-1,6	-0,9	-0,9	-4,0
TOTALE	0,1	-0,5	-0,6	-0,5	-0,5	-2,8
Beni e servizi ricreativi	1,5	1,6	4,0	0,2	0,6	0,0
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	-0,1	-0,6	-1,1	-0,3	-0,4	-1,3
Beni e servizi per la mobilità	-4,9	-15,8	-12,2	-19,1	-16,2	-16,0
Beni e servizi per le comunicazioni	8,5	9,9	8,5	10,8	10,3	5,0
Beni e servizi per la cura della persona	0,3	2,4	0,5	2,5	3,9	0,0
Abbigliamento e calzature	-3,6	-1,1	-2,2	-0,4	-0,1	-4,1
Beni e servizi per la casa	-2,1	-1,9	-2,5	-1,2	-2,1	-3,4
Alimentari, bevande e tabacchi	-2,2	-1,0	-1,8	-0,7	-0,6	-4,0

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

beni e i servizi ricreativi e le spese per i beni e servizi per la cura della persona, che nei mesi precedenti avevano segnalato una certa dinamicità, hanno mostrato, ad aprile, una dinamica non favorevole, con una stasi dei consumi rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. In deciso ridimensionamento sono risultati, ad aprile 2012, i consumi di abbigliamento e calzature (-4,1%),

quelli per i beni e servizi per la casa (-3,4%) e quelli per l'alimentazione, le bevande ed i tabacchi (-4,0%).

Continuano a fare eccezione alla generalizzata tendenza alla riduzione, i consumi per i beni e i servizi per le comunicazioni (+5,0), che segnalano peraltro un tasso di crescita decisamente più contenuto rispetto a quanto registrato nei mesi precedenti.

LE DINAMICHE CONGIUNTURALI

I dati destagionalizzati mostrano, ad aprile, una riduzione dell'ICC dello 0,3% rispetto a marzo (tab. 3). In termini di media mobile a tre mesi l'indicatore mostra una

stabilizzazione dei consumi su livelli molto bassi, analoghi a quelli registrati nella metà del 2006 (fig. 2).

Tab. 3 - Variazioni % congiunturali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2011				2012							
	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr
SERVIZI	-0,9	1,4	0,0	0,1	0,4	0,1	0,3	0,3	-0,3	-0,7	1,0	-0,6
BENI	-0,4	0,2	0,3	0,5	-0,5	-0,7	-0,5	0,1	-1,6	-0,9	1,3	-0,2
di cui alimentari e bevande	-1,4	0,0	0,4	0,8	-0,4	-0,4	-0,8	-0,3	0,1	-0,4	0,2	-0,5
TOTALE	-0,6	0,5	0,2	0,4	-0,3	-0,5	-0,3	0,2	-1,2	-0,8	1,2	-0,3
Beni e servizi ricreativi	0,5	1,1	0,2	0,3	-2,9	-0,1	0,8	0,2	0,1	-1,1	1,6	0,4
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	-2,1	1,2	0,3	-0,1	0,6	0,4	0,2	0,3	-0,5	-0,1	0,8	-1,7
Beni e servizi per la mobilità	-1,9	-0,8	-0,9	2,9	-0,5	-1,6	-1,6	1,3	-9,4	-8,9	5,9	-0,8
Beni e servizi per le comunicazioni	0,7	2,8	1,5	-0,4	0,5	-0,3	-0,1	0,5	-1,7	1,3	1,7	1,3
Beni e servizi per la cura della persona	0,6	-0,4	0,3	0,1	-0,4	-0,3	-0,1	0,2	0,7	0,1	1,0	-0,4
Abbigliamento e calzature	-0,7	-0,6	-0,1	-0,5	-1,1	0,3	-0,3	-0,9	0,8	0,1	-0,1	-0,8
Beni e servizi per la casa	-0,3	-0,3	-0,4	0,5	0,0	-1,0	-0,5	-0,2	-0,2	0,1	-0,4	-0,3
Alimentari, bevande e tabacchi	-1,2	-0,2	0,3	0,6	-0,1	-1,2	-0,8	-0,2	0,2	-0,7	0,3	-0,8

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

Nel mese di aprile la riduzione dei volumi acquistati dalle famiglie ha interessato sia la componente relativa ai beni (-0,2%) che quella dei servizi (-0,6%), coinvolgendo quasi tutti i segmenti di consumo. La riduzione più significativa ha interessato gli alberghi ed i pubblici esercizi (-1,7% rispetto a marzo). Un calo di un certo rilievo (-0,8%

congiunturale) ha interessato i beni e servizi per la mobilità, l'abbigliamento e le calzature, gli alimentari le bevande ed i tabacchi. All'andamento generale fanno eccezione solo i beni ed i servizi per le comunicazioni (+1,3%) ed i beni e servizi ricreativi (+0,4%).

LE TENDENZE A BREVE TERMINE DEI PREZZI AL CONSUMO

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo², per il mese di giugno 2012 si stima una variazione congiunturale dello 0,2% dell'indice dei prezzi al consumo. Il dato porterebbe ad un aumento del tasso

tendenziale, stimato attestarsi al 3,3%, a fronte del 3,2% registrato a maggio.

Tab. 4 - Stima sull'inflazione - var. congiunturali e tendenziali

	INDICE GENERALE	Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Ott	0,6	0,5	1,1	0,4	0,0
Nov	-0,1	0,7	0,5	-0,4	-1,4
Dic	0,4	0,0	0,2	1,7	-0,3
Gen. '12	0,3	0,3	1,9	0,7	0,1
Feb	0,4	0,8	0,4	0,9	-0,1
Mar	0,5	0,1	0,3	1,8	0,5
Apr	0,5	-0,1	1,1	1,3	1,5
Mag (*)	0,0 (0,0)	0,4 (0,1)	0,6 (0,5)	-0,9 (-0,6)	0,2 (0,1)
Giu (**)	0,2	0,1	0,3	0,4	0,2
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Ott	3,4	2,5	6,2	7,2	2,2
Nov	3,3	3,1	6,3	6,9	1,8
Dic	3,3	2,9	6,2	7,1	1,7
Gen. '12	3,2	2,4	7,4	7,3	1,5
Feb	3,3	2,8	7,2	7,5	1,3
Mar	3,3	2,5	7,0	8,0	1,0
Apr	3,3	2,4	6,9	7,4	1,8
Mag (*)	3,2 (3,2)	2,1 (1,8)	7,6 (7,4)	6,8 (7,0)	1,5 (1,6)
Giu (**)	3,3	2,2	7,8	7,2	1,4

(*) Tra parentesi le forecast del mese precedente; il dato ISTAT di maggio è provvisorio; (**) previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

² Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi considerati nell'ICC.

PRODOTTI E SERVIZI CONSIDERATI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Compact disk, supporti magnetici audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica
Foto-ottica e pellicole

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta

Alimentari, bevande e tabacchi

Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEREOPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

CONSUMI&PREZZI è uno strumento di analisi congiunturale che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo. Per raggiungere tali obiettivi si utilizzano informazioni mensili fornite da istituti ed organizzazioni pubbliche e private e dati provenienti dalle diverse indagini congiunturali condotte dall'ISTAT.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati sono attualmente 30 pari, nell'anno 2011, al 56,4% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Escludendo le spese relative ai fitti imputati la rappresentatività sale, sempre nel 2011, al 65,1%. Per i servizi l'incidenza è del 32,9%, dato che sale al 44,4% escludendo i fitti figurativi dal totale dei servizi di Contabilità Nazionale. Per i beni l'incidenza è dell'81,2%. La banca dati utilizzata si basa su serie mensili (primo dato gennaio 2000) dei livelli di spesa in valore ed in quantità da cui si desumono gli indici di prezzo. Nel caso di informazioni trimestrali si è proceduto all'interpolazione dei dati mancanti.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2000. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC riportato a base 2000. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA riportato a base 2000. Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC si rimanda alla nota pubblicata il 28 marzo 2011. Per la metodologia di stima dell'indice dei prezzi si rimanda alla nota pubblicata il 6 settembre 2011 ([Sito Confcommercio, sezione Ufficio Studi](#)).